

L'oscura vicenda di contrada Mortilla

Due interrogazioni sul caso dei veleni presenti a Gizzeria

Buona partecipazione
alla manifestazione
davanti al sito incriminato

Giovambattista Romano

GIZZERIA

Come insegna la storia, il popolo può subire, patire mali, ma solo fino a quando non acquisisce consapevolezza della sua condizione e decide di reagire. A quel punto le istituzioni devono dare risposte precise. Così a Mortilla di Gizzeria, dove alla chetichella nel tempo, in un capannone industriale ubicato tra la ferrovia e la strada provinciale, si sono stoccati rifiuti (senza che la maggior parte delle persone si accorgesse di quanto stava accadendo a loro danno e senza che ancora ne conosca la natura) la gente l'altra sera è scesa in piazza Eroi di Nassirya per protestare contro il bubbone ecologico che s'è voluto regalare alla comunità. Né si sa da quanto tempo questa situazione sia presente a qualche centinaio di metri dall'abitato.

Il comitato spontaneo "No Nuova Terra dei Fuochi" è l'anima dell'avviata sensibilizzazione della popolazione e delle istituzioni alla seria problematica ambientale, igienico-sanitaria. Jessica Roppa dello stesso comitato ha evidenziato come il capannone sul quale ormai si sono accesi i riflettori sia una fonte di rischio, perché è noto che sostanze tossiche a contatto con l'aria possono avere conseguenze drammatiche, anche a distanza di anni. Alla pacifica e civile manifestazione di protesta, dove s'è notata

l'assenza del primo cittadino del paese, Pietro Raso, ha aderito il candidato sindaco gizzeroto Aldo Cerra, leader dell'omonimo movimento politico, per offrire un contributo alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle istituzioni ad un tipo di problema che non riguarda solo il territorio di Gizzeria. Diversi gli interventi che si sono susseguiti. L'onorevole Pino D'Ippolito ha comunicato l'avvenuta presentazione di due interrogazioni parlamentari sulla questione di Mortilla, una di Laura Granato al Senato, l'altra alla Camera dello stesso D'Ippolito. Che intende coinvolgere nella problematica anche la Bicamerale sulle ecomafie. Probabilmente sarà chiesta un'audizione del sindaco gizzeroto.

Sulla responsabilità del Comune nell'opera di bonifica il sindaco di Falerna, Daniele Menniti, ha fatto riflettere su come l'ottemperanza alle disposizioni in materia possano mandare in dissesto una piccola municipalità: occorrerebbe mettere gli enti nella condizione di adempiere i propri obblighi. Hanno voluto manifestare la loro vicinanza alla comunità di Mortilla anche i candidati sindaci lametini Massimo Cristiano e Silvio Zizza. L'ex consigliere regionale Mario Magno ha rilevato la stranezza che, fino a quando non è venuta fuori la notizia, nessuno si sia accorto di quanto stesse accadendo a Mortilla. Ha assicurato il suo sostegno alla bonifica del sito, qualora alle prossime consultazioni regionali fosse eletto. Intanto la mobilitazione è importante, per tenere alta l'attenzione».